



## COMUNE DI BRONTE

### ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 26 Del 27-06-2014

**Oggetto: "Adesione ai liberi Consorzi fra i Comuni, L.R. n.7/2013: Analisi e Prospettive".**

L'anno duemilaquattordici il giorno ventisette del mese di giugno alle ore 18:30 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione D'urgenza di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

GULLOTTA SALVATORE	P	PRESTIANNI ANGELICA	P
PROIETTO SALVATORE	P	CUZZUMBO THOMAS	P
SAITTA NUNZIO	A	CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE	P
PAPARO ALFIO	P	DI MULO GIUSEPPE	A
CALANNA GRAZIANO	P	SCALISI DANIELE	P
LUCA GIANCARLO	A	FICHERA MAURIZIO	A
PRESTIANNI GINO	P	CATANIA ANGELICA	P
SANFILIPPO VINCENZO	P	SGRO' ANDREA	P
TRISCARI VITTORIO	P	LUCA SALVATORE	A
LANZAFAME ROSARIO	P	SPANO' NUNZIO	A

Presenti n. 14 Assenti n. 6.

Presiede GULLOTTA SALVATORE in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE SAPIA MARIA TERESA.

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.



## COMUNE DI BRONTE

*Allegato 1*

***Il Presidente del Consiglio Comunale, dott. Gullotta, assume la Presidenza del Consiglio Comunale, convocato con prot. N. 13381 del 24.06.2014***

Interventi preliminari alla trattazione dei punti all'O.d.g.

Per l'Amministrazione comunale sono presenti in aula il Sindaco, l'Assessore Bonsignore.

**Il Presidente:** "Prima di iniziare i lavori del Consiglio Comunale, volevo darvi alcune comunicazioni. Giorno 28 e 29 giugno, alle ore 20.30, al parco urbano il centro professionale danza Koreos tiene le due serate con tutti i ragazzi che hanno seguito questa scuola di danza. Un'altra iniziativa. Nei locali delle scuole del plesso Sciarotta il 30 giugno si terrà la festa di chiusura del plesso scolastico. Giorno 3 luglio a Randazzo alle ore 10.30 presso l'istituto comprensivo De Amicis. c'è uno spettacolo teatrale dal titolo "L'isola che non c'è." Dopo avere dato queste comunicazioni, do la parola all'Assessore Bonsignore perché ha una comunicazione da dare al Consiglio Comunale."

**Entra il Consigliere Luca G.**

**Consiglieri presenti in aula 15**

**Il Presidente dà la parola all'Assessore Bonsignore.**

**L'Assessore Bonsignore dichiara:** "Volevo portarvi a conoscenza del progetto "Valore Paese Dimore"; ne abbiamo parlato in diverse occasioni con qualcuno. C'è stata la più importante fiera immobiliare a Milano. Il nostro progetto, quello che abbiamo presentato di ricostruzione del borgo Caracciolo, fra le nuove bellezze da valorizzare..., ma sarà mia premura fare avere questa brochure ad ogni Consigliere comunale, fra le nuove bellezze che ci sono, è stato inserito il Castello Nelson. Questa è stata una splendida vetrina per noi, al di là del risultato che continuiamo a perseguire perché quella è stata l'occasione per proporre il nostro progetto ai più importanti gruppi immobiliari. Noi puntiamo sempre alla ricostruzione del borgo Caracciolo, ricostruendolo come albergo. Sicuramente non è cosa facile, ci stiamo provando in tutti i modi..., ma già questa vetrina è stata fondamentale per noi. Al convegno eravamo invitati come relatori ed è stata una grande e straordinaria occasione di confronto. Quando poi lo riterremo opportuno, per un confronto più approfondito sono a vostra disposizione. In ogni caso sentivo il piacere ed il dovere di darvi questa comunicazione."

**Il Presidente dichiara:** "Passiamo adesso alla trattazione del punto posto all'Ordine del Giorno avente per oggetto:

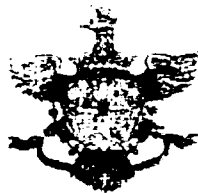
**"Adesione ai liberi consorzi fra i Comuni L.R. n.7/2013: Analisi e prospettive."**

Questa sera inizieremo un percorso per il quale, nonostante il quadro normativo confuso, la strada è stata tracciata. Nonostante il quadro normativo confuso, non siamo esentati dal trattare un problema dal quale dipenderà il destino del nostro comprensorio. Questa sera abbiamo anche il Sindaco che, in base agli scenari che noi potremo disegnare, ci potrà essere utile anche per darci indicazioni..., per vedere cosa si dice in giro, perché poi, come diceva il Consigliere Calanna, noi possiamo fare una scelta piuttosto che un'altra, ma questa scelta deve essere anche condivisa dai Comuni con la quale noi vogliamo condividere questo percorso. Tempo fa abbiamo potenziato la IV Commissione, con l'aggiunta di alcune figure facenti parte di questo Consiglio Comunale, per iniziare un lavoro propedeutico alla discussione e alla trattazione in aula di questo problema. Volevo sapere se questa Commissione aveva messo in atto qualcosa in merito a questo discorso, altrimenti in attesa che arrivi il Presidente della I Commissione io posso aprire il dibattito."

**Il Presidente dà la parola al Sindaco, dr. FIRRARELLO.**

**Il Sindaco dichiara:** "L'argomento di cui dovremmo occuparci stasera, sicuramente è molto difficile. Non so effettivamente quale risposta concretamente dobbiamo dare; perché ci troviamo in presenza di una delle leggi più incomprensibili che l'Assemblea regionale ha fatto nella sua storia: difficile da applicare, con un giusto coinvolgimento dei Consigli Comunali..., ma poi con la ratifica attraverso un referendum che comunque dovrebbe raggiungere la metà più uno dei partecipanti; e quando noi sappiamo che sono argomenti che difficilmente toccano il cittadino, lo coinvolgono nei propri interessi più diretti..., difficilmente si sentiranno coinvolti, invogliati. Non è stato chiarito quali devono essere i compiti di questi Liberi consorzi! È stato rimandato ad una ulteriore legge! Allora, io mi chiedo perché, se deve essere ancora precisato quale sarà il futuro di questi liberi consorzi, che motivo c'era di fissare già le scadenze attraverso le quali i Consigli Comunali, e comunque gli addetti ai lavori, si devono fare carico di procedere ad una applicazione di una legge che per me resta incomprensibile. Non sappiamo che fine farà il personale dell'attuale Provincia. Stiamo parlando di circa 1200-1300 persone. Non sappiamo che fine faranno i debiti che hanno le Province, a carico di chi dovrebbero andare, chi si dovrà assumere queste responsabilità. Io so che l'Italia non poteva fare a meno di avere un forte impulso al cambiamento.

DELIBERA DI CONSIGLIO n.26 del 27-06-2014



## COMUNE DI BRONTE

L'Italia è un paese in ritardo di sviluppo proprio perché non ha affrontato per tempo i problemi della modernizzazione, del cambiamento, dell'adeguamento delle leggi; però a me sembra che continuiamo a procedere come se fossimo nell'era della ghigliottina quando le persone venivano uccisi senza un minimo di istruttoria. Questo della Regione siciliana è proprio in linea con l'attuale Presidente il quale fa una conferenza stampa il venerdì dicendo che al contrario di quello che stanno facendo nel resto d'Italia, a Roma, lui non intende chiudere le Province, ma anzi pensa di dotarli di nuovi compiti perché il territorio è giusto che abbia una voce, un ascolto, una programmazione che parte dal basso. Si parlava di dare alla Provincia gli ATO, le riserve, i parchi, gli istituti Case popolari, le aree di sviluppo industriale..., che avevano tutto un significato se ricondotti ad una logica amministrativa sulla quale costruire un percorso. Ma mentre diceva queste cose, il venerdì, la domenica andando da Giletti, su RAI uno, davanti ad una richiesta lui disse che già le Province erano abolite; e ci presentò questo disegno di legge che evidentemente non ha motivo di essere apprezzato dai siciliani. Io penso che è difficile dare una risposta, ma qualche considerazione dobbiamo pure farla. Non è immaginabile che arriveremo alla scadenza senza che noi abbiamo deciso in ogni caso cosa dovremo fare; solo che penso che il cambiamento di cui c'è bisogno, il cambiamento che ci viene sollecitato dall'Europa, il cambiamento che tutte le forze politiche hanno accettato che deve avere un percorso, non può procedere e non si può chiamare un cambiamento per cercare il meglio dell'organizzazione della vita della Regione, se poi vengono affrontati in questo modo i problemi che ci sono sicuramente sul tappeto. Come era giusto che fosse, io ho partecipato a delle riunioni. Per iniziativa del Sindaco di Taormina, ci sono stati diversi incontri. Si è parlato di istituire il libero consorzio di Taormina che prenderebbe come nucleo centrale tutta la valle dell'Alcantara sia dalla parte Catanese che da quella Messinese, fino a raggiungere S. Teresa Riva. Si tratterebbe di una cinquantina di Comuni. A me sembra che ci sono delle difficoltà concrete di farlo decollare perché vengono fuori delle richieste di campanile che secondo me potrebbero anche non avere motivo di essere prese in considerazione. A mio avviso se dovesse nascere un libero consorzio con Taormina, non può che essere Taormina il capo fila di questi Comuni; perché ci sono altri Comuni che hanno alzato il dito per dire – noi ci stiamo se...-; c'è un'altra proposta che a me sembra interessante e sarebbe quella del libero consorzio dell'Etna. Il libero consorzio dell'Etna prenderebbe in considerazione i 20 Comuni del parco, oltre ai Comuni acesi con l'esclusione di Aci Castello che già ha deciso di andare con Catania. Sicuramente questo sarebbe un libero consorzio che ha un suo interesse, anche perché potrebbe mettere insieme 250 mila abitanti. Fino ad ora una iniziativa da parte di quello che potrebbe essere il Comune capofila, Acireale per la dimensione degli abitanti che si ritrova, non c'è nel dire di costituire questo consorzio. Neppure c'è una iniziativa da parte del Presidente del Parco dell'Etna per dire di vedere di ragionare per trovare una soluzione nell'ambito della realtà che già è costituita; perché questi Comuni comunque hanno iniziato ad interloquire, hanno dei problemi molti comuni, sono costretti comunque a dovere stare insieme per una legge che c'è ormai dal 1981. Allora, davanti a tutte queste difficoltà che si sommano, a queste incertezze da parte di tanti, c'è anche una proposta del Sindaco di Paternò che dice – perché non dobbiamo provare anche noi a fare un libero consorzio.-; in verità devo dire che per una esperienza che abbiamo fatto, che era il piano strategico, ci siamo trovati a dovere interloquirci ore con un Comune con cui era impossibile ragionare ed impossibile portare avanti una realtà che pure coinvolgeva un gruppo di abitanti che attraverso le adesioni che erano state fatte..., c'era un interesse di dovere discutere ed affrontare alcuni problemi. Personalmente ho qualche riserva nel dire di andare su Paternò. Per fare cosa? Evidentemente dobbiamo riflettere! In questo quadro generale, io credo che noi non possiamo fare a meno di ragionare serenamente per trovare un filo conduttore che ci metta in condizione di potere dire la nostra parola e trovare anche delle soluzioni che siano le più adeguate possibili. Un problema non di poco conto è quello che la nostra scelta come Comune, di fatto vincola altri due Comuni che non potrebbero fare cosa diversa da quello che facciamo noi. Sono i Comuni di Maletto e il Comune di Maniace perché essendo inglobati entro il territorio del Comune di Bronte, evidentemente non avrebbero la possibilità di potere scegliere liberamente. Così come, se dovesse fallire o se dovessimo noi optare per un discorso dell'Etna, probabilmente vanno pure coinvolti altri Comuni che possono essere per noi interessanti ed avrebbero dato pure la loro disponibilità a stare in un ragionamento di questo tipo; sono i Comuni di Cesarò e di S. Teodoro che comunque vogliono uscire dalla Provincia di Messina, perché si sentono emarginati, perché tutti i rapporti ce li hanno con la Provincia di Catania mentre sono lontani dalla città di Messina. C'è anche il Comune di Calatabiano che non fa parte dei Comuni dell'Etna, ed io penso però che potrebbe anche decidere di stare da questa parte...; il Comune di Fiumefreddo, il Comune di Riposto che non fa parte dei Comuni dell'Etna però penso che non può fare a meno di stare in una realtà di questo tipo; il Comune di San Giovanni La Punta che non fa parte dei Comuni del parco, però potrebbe ritrovarsi in una logica di interesse che guarda con favore questa costituzione. Questa è la mia breve introduzione che volevo fare, la più asettica possibile, e comunque ritengo che noi qualche passo avanti dobbiamo farlo. I Sindaci che ho visto oggi, che sono i Sindaci di Randazzo,



## COMUNE DI BRONTE

Maletto, Maniace, Cesarò e S. Teodoro, si aspettano una parola di chiarimento da parte nostra, che evidentemente non potevo dare io a titolo personale, ma tutti insieme dobbiamo trovare quella che deve essere una iniziativa che ci metta in condizione di potere affrontare concretamente questo problema.”

**Entra il Consigliere Saitta.**

**Consiglieri presenti in Aula 16**

**Il Presidente dà la parola al Consigliere Triscari.**

**Il Consigliere Triscari dichiara:** “Signor Sindaco, le sue considerazioni e tutto quello che lei ha detto... se le faccio vedere i miei appunti, coincidiamo quasi in tutto. Oggi noi iniziamo un cammino molto importante, forse in ritardo perché hanno messo delle scadenze e la legge non è ancora così chiara; anche quella dei 180 mila abitanti secondo me è una cosa da rivedere perché non si possono costringere dei Comuni a consorziarsi, anche se non hanno contiguità territoriali e nemmeno interessi comuni. Per cui oggi noi iniziamo a parlare, scusate l'espressione, di una grossa porcata; ma siccome di questa porcata si deve parlare, è chiaro che noi ci dobbiamo adeguare e dobbiamo iniziare un discorso perché altrimenti rischiamo di ritrovarci in un contesto che non ci appartiene. Il rischio di questa legge qual è? Intanto che si spendono più soldi di prima e si privano i cittadini dell'organo elettivo poiché eleggevano i consiglieri Provinciali ed avevano anche un punto di riferimento con la città di Catania. Purtroppo la politica quando insegue gli umori momentanei del popolo commette tanti errori; sull'onda della spinta popolare si fanno delle leggi, e si annunciano televisivamente, che prima dovevano essere ben attenzionate e ponderate. Addirittura non so se la legge nazionale è diversa da quella regionale, perché noi come Regione a Statuto autonomo dovremmo recepire questa legge... e poi ci dicono che in corso d'opera sarà possibilmente modificata. Una modifica che noi dobbiamo chiedere a gran voce è quella innanzitutto di limitare i 180 mila abitanti, di stabilirne di meno perché noi così potremmo coinvolgere tutti i Comuni del parco dell'Etna, poi percorrere questo versante ionico etneo che è importante: perché noi potremmo offrire, con un consorzio ionico etneo, un pacchetto turistico che forse nessun altro territorio potrebbe offrire. Se Taormina vuole essere il Comune capofila, perché si sente forte della tradizione turistica che ha, possiamo ricordare a Taormina che in questo momento anche loro sono in crisi; e quello che noi possiamo portare a questo pacchetto turistico è forse anche più importante perché noi possiamo portare l'Etna che è un patrimonio dell'Unesco che è molto più importante e conosciuto di Taormina. Per cui avremmo un vantaggio sia noi che loro. Io avevo fatto una bozza per vedere i Comuni che si potevano includere ed anche io ero partito all'inizio da Cesarò e S. Teodoro. Poi, in una seconda riflessione ho cercato nel mio ragionamento di includere anche Adrano e Biancavilla. Questo per me aveva un senso, anche se non so se a livello territoriale abbiamo molto in Comune con Adrano e Biancavilla, ma in questo modo noi non diventeremo periferia; includendo Adrano e Biancavilla noi potremmo essere quasi centrali; e poi tutte le zone montane porterebbero un numero cospicuo non solo di Comuni, ma di abitanti. Ma come diceva lei, non dobbiamo fare del campanilismo e non dobbiamo fare nemmeno delle divisioni a livello politico perché qua ne va del futuro del nostro paese, del futuro dei nostri figli e di quelli che verranno..., sempre se questa legge va avanti. Perché io se c'è da firmare qualche referendum per tornare di nuovo alle Province, io la firmerei volentieri e tornerei di nuovo alla Provincia di Catania con 57 Comuni. Allora, io partivo da Adrano e Biancavilla per poi includere Bronte, Cesarò, S. Teodoro, spostarci su Maniace e Maletto, Randazzo, S. Domenica Vittoria, Castiglione di Sicilia, Francavilla, Linguaglossa, Piedimonte Etneo, Fiumefreddo...”

**Entrano in aula i Consiglieri Di Mulo e Spanò.**

**Consiglieri presenti in Aula 18**

**Il Presidente dichiara:** “Mi pare che Castiglione abbia scelto l'area metropolitana di Messina.”

**Il Consigliere Triscari dichiara:** “E' chiaro che poi ci dobbiamo confrontare con questi Comuni perché ci possono stare o meno. È importante anche Fiumefreddo perché è in previsione il parco tematico fra Fiumefreddo e Calatabiano..., noi abbiamo il Castello Nelson; si potrebbe fare un pacchetto organico molto importante. Questa è una dote che noi possiamo portare per i Comuni che si vogliono erigere a capofila, vedi Taormina..., credendo che loro siano i primi di questo consorzio; si potrebbero riprendere anche i progetti dei campi da golf; perché se vogliamo fare un pacchetto turistico a certi livelli dobbiamo mettere sul piatto tutto quello che possiamo. Questa è un'altra cosa molto importante. Poi, quella di modificare la legge e diminuirla a non più di 100 mila abitanti, anche perché così il territorio sarebbe molto più simile; cioè non abbiamo noi da condividere esperienze con Comuni che vanno alle porte di Messina dove non ci sono opere pubbliche, dove non c'è niente, dove possibilmente ci dobbiamo sobbarcare anche i debiti che hanno questi Comuni, oltre ai debiti che sicuramente ha la Provincia. Sicuramente questi debiti della Provincia saranno spalmati in tutti i Comuni dei consorzi. Come ci possiamo trovare? Per questo oggi inizia un percorso molto importante che dobbiamo fare tutti insieme. È chiaro



## COMUNE DI BRONTE

che è priorità del Consiglio Comunale, ma noi, almeno per quanto mi riguarda, la vogliamo coinvolgere a rappresentarci in seno alle riunioni, e si può fare rappresentante di questa nostra idea..., magari si può fare affiancare da qualche Consigliere comunale, di maggioranza ed opposizione, ma dobbiamo iniziare altrimenti rischiamo di ritrovarci d'ufficio con Gela ed altri Comuni che nulla hanno a che spartire con noi. Caro Sindaco, la mia idea è questa. Intanto è quella di non perdere tempo perché è importante perché possibilmente, mio malgrado, ed io ho detto che non la dividevo perché avrei preferito la Provincia, magari con qualche limitazione e qualche Consigliere in meno, però cambiare solo per seguire gli umori di chi spinge per una rivoluzione, secondo me è una cosa sbagliata. Sindaco, non so se risulta a verità, ma io ho sentito che addirittura ci sia un contrasto perché quando due Comuni sono molto vicini..., mi pare che Riposto con Giarre si potrebbe staccare: Riposto vorrebbe guardare all'area metropolitana..., non so se è vero, ma questo è un peccato perché a Riposto sappiamo benissimo che c'è un porto turistico che ci potrebbe tornare molto utile. Mi fermo qui e mi riservo eventualmente di intervenire in seguito."

**Il Presidente dà la parola al Consigliere Prestianni Gino.**

**Il Consigliere Prestianni Gino dichiara:** "Signor Sindaco e signor Presidente, il discorso di stasera è diverso dal vostro discorso. Io apprezzo il discorso che ha fatto il Senatore. Per me la nascita dei consorzi è il secondo fallimento, dopo l'ATO. Per me, più andiamo avanti, più distruggiamo l'Italia e la Sicilia. Un Presidente regionale che sta distruggendo sempre di più la Sicilia, dal mio punto di vista, perché il territorio lo conosce la Provincia: dovevano potenziare sempre più la Provincia e non la fine delle Province e la creazione dei consorzi. Io non so qual è la funzione dei consorzi. Io sapevo che la Provincia aveva tanti compiti che doveva portare avanti..., la sanità, la scuola, le strade. Oggi il consorzio cosa mi garantisce? Cosa ci garantisce per un domani? Anche l'ATO si era consorziata con i vari Comuni e doveva essere migliorativo. Alla fine invece è stato un fallimento. Io lavoro per ritornare alla Provincia e non alla creazione di questi consorzi. Cosa mi danno i consorzi? È un minestrone che non ci porta a nulla. Io sono d'accordo quando Musumeci o Ioppolo dicono di ritornare alle Province affinché la Provincia possa gestire il territorio. Il territorio lo conosce la Provincia e non la Regione. Io avrei abolito la Regione ed avrei dato più potere alle Province: perché è la Provincia di Catania, i dirigenti, i responsabili, i funzionari conoscono se le scuole funzionano. Io vorrei sapere da tutti voi se conoscete qual è il programma dei consorzi. Qual è l'incarico dei consorzi? Con la creazione dei consorzi, che compito hanno da portare avanti? Questo è quello che io voglio sapere. A me non servono più le parole..., abbiamo dei figli e dobbiamo pensare al loro futuro. Oggi non interessa l'ideale politico di destra o di sinistra, ma di dare una posizione forte e chiara per un futuro a coloro che prenderanno i nostri scranni e che potranno gestire la politica. Oggi la politica per me è un flop. La politica non sta garantendo nulla. Io voglio che si ritorni ai veri valori della politica e ci si deve credere. Quindi come io credo nei valori della politica, io credo ancora nei valori della Provincia; ma non nei consorzi perché io già ho l'esperienza dell'ATO che è stato un carrozzone: questi consorzi saranno dei veri carrozzone che fra 6 o 7 anni...: ancora devono nascere e non sappiamo come devono nascere, quale è il loro compito, cosa svolgeranno, chi gestirà. Quindi, siccome io ho tutti questi punti interrogativi, vi chiedo di lavorare per ritornare alla Provincia."

**Il Presidente dichiara:** "Condivido con lei Consigliere Prestianni..., parlava Triscari di cambiamento: se io anziché mettermi la camicia azzurra la metto blu..., non è che sia cambiato tanto. Cambio se mi metto il vestito con la cravatta. Il vero tumore dell'Italia sono le regioni. Tutti i casi di mala politica, di tangenti, di latrocini..., non a caso sono avvenute in tutte le regioni indipendentemente dal loro colore politico. Purtroppo però c'è una legge dello Stato e della Regione; noi possiamo fare la nostra battaglia per fare ritornare le Province, che storicamente esistevano prima dell'Unità d'Italia, ma purtroppo dobbiamo prendere una scelta con questo pessimo quadro normativo. Non possiamo permetterci di rimanere fuori..., anche se a latere possiamo fare tutte le battaglie che riteniamo opportuno."

**Il Presidente dà la parola al Consigliere Proietto.**

**Il Consigliere Proietto dichiara:** "Io dopo l'intervento che ha fatto il Consigliere Prestianni, potrei non intervenire perché sono in linea al suo intervento. Quando questo benedetto Presidente..., lo chiamo benedetto perché secondo me è il più scarso Presidente che io abbia mai conosciuto, perché sta portando la Sicilia alla rovina. La politica non si fa andando da Giletti o facendo i proclami. La politica si fa interessandosi del benessere della Sicilia. Purtroppo, questa legge dei consorzi è una vergogna, è l'ulteriore vergogna della politica. Perché fino a qualche anno fa io votavo il Presidente della Provincia, votavo il Consigliere Provinciale..., e quanto meno nel bene e nel male venivo rappresentato da queste persone. Nel bene e nel male noi potevamo avere la possibilità di scegliere e di avere nel Comune di Bronte..., vedi il polivalente di cui si occupava la Provincia. Apro e chiudo parentesi. Sono convinto che oltre al danno che ci creeranno questi consorzi, sono convinto che non tramonteranno mai. Io questa sera non saprei dire con chi consorziarci. Concordo con Gino..., ci vogliono



## COMUNE DI BRONTE

le Province. È una vergogna avere tolto le Province perché dicono le Province creavano lo spreco della politica. Questo è lo spreco della politica? Assolutamente No! perché non è lo spreco il Presidente, gli Assessori e i 45 consiglieri Provinciali.... se lavorano per il territorio. Non è questo lo spreco. Lo spreco sarà oggi...., da chi saranno amministrati questi consorzi?"

**Il Presidente dichiara:** "Da persone nominate e non elette."

**Il Consigliere Proietto dichiara:** "Queste persone lo faranno gratis? Ci vorranno i soldini! I debiti che ha la Provincia, chi li assorbirà? Li assorbiranno i Comuni? I Comuni non possono più assorbire debiti.... ci bastano i nostri. Questi 1200 dipendenti che fine faranno? Vedi quanti problemi ci sta creando questo Presidente....; perché lui doveva andare da Giletti, doveva fare il proclamo dicendo di essere il primo a togliere le Province. ma non ha capito il danno che sta causando perché ancora nemmeno loro capiscono come è fatta questa legge. Io oggi faccio il Consigliere comunale e non ne so tante di queste cose. Noi dovremmo fare la scelta e poi ci dovrebbe essere un referendum. Cosa ne sanno i cittadini di queste cose? Dopo tutti questi problemi che abbiamo oggi. ce ne devono anche dare altri? Questa sarà la fine totale. Io lo so che non potremo tornare alle Province, ma sono disponibile anche ad andare a New York per fare tornare le Province. Presidente, Sindaco, che garanzia ci daranno questi consorzi? Di cosa si occuperanno? Saranno sempre persone nominate dalla politica e probabilmente ci troveremo gente ancora più incompetente che non si occuperà realmente dei Comuni? Questa è la verità! Noi alla fine non risparmieremo niente....; anzi, la spesa sarà maggiore, io non sarò rappresentato da nessuno! E la burocrazia aumenta ancora di più. Purtroppo devo anche dire che la colpa di tutto ciò ce l'hanno anche i nostri politici...., perché la colpa ce l'hanno anche i nostri politici ed abbiamo mandato Crocetta purtroppo a governare la Sicilia...., e non è in grado di potere fare il Presidente della Regione; perché pur di avere questa visibilità. di togliere le Province...., *sa chi ci pariva....*; poi mi deve dimostrare dove è questo risparmio. Io signor Presidente non so cosa dobbiamo fare. Io sono disponibile a potere lavorare, ma la mia idea è di tornare alle Province. So che non ci possiamo tornare. ma credetemi. lo avevo detto prima, quando il Presidente Crocetta parlava delle Province...., quando parlavamo fra amici, che sarebbe stato un disastro...., ed oggi siamo allo sfascio. Questi consorzi non tramonteranno mai e noi Comuni soffriremo."

**Il Presidente dà la parola al Consigliere Prestianni G.**

**Il Consigliere Prestianni G.:** Quando un piccolo artigiano comprava un mezzo che serviva per lavorare, la Provincia interveniva e dava un contributo sulla fattura. Chi garantisce oggi l'artigiano? Questi sono i dubbi che io mi pongo. Chi garantisce gli ospedali. le scuole superiori? Se voi mi date queste risposte. io sono d'accordo alla creazione dei consorzi. Ma fino a quando non avrò le idee chiare su questi consorzi, io li combatterò. Quindi se stasera mi fate capire che la creazione dei consorzi sarà un beneficio per Bronte e per i Comuni limitrofi, mi troverete....; altrimenti io seguirò l'idea di Musumeci. di Ioppolo e di coloro che avranno l'idea della creazione nuovamente delle Province."

**Il Presidente dichiara:** "Scusate.... e la Sovrintendenza...., e il Genio civile, che sono su base Provinciale? La camera di commercio? (Voce fuori microfono). Allora, che il Consigliere Proietto e il Consigliere Prestianni abbiano fatto queste esternazioni.... è giusto che le facciano; che poi questo Consiglio Comunale voglia fare una mozione da mandare a tutte le istituzioni interessate, possiamo anche farlo; ma non c'è dubbio che oltre a queste giuste lagnanze. dobbiamo cercare di dare un indirizzo perché purtroppo fino a quando non cambia questa legge è così."

**Il Presidente dà la parola al Consigliere Sgrò.**

**Il Consigliere Sgrò dichiara:** "Intanto vorrei ringraziare il Sindaco per la sua presenza. perché questo dimostra quanto rispetto ha verso il Consiglio Comunale. Ogni qualvolta viene in Consiglio Comunale e ci rappresenta una situazione come quella che stiamo discutendo stasera, ci dimostra che il cammino fatto insieme con il tempo porta i buoni frutti. Ognuno ha le proprie prerogative. ma è il Consiglio Comunale che è chiamato a ratificare le cose. Quando io dissi, nella prima discussione in questo Consiglio Comunale, che doveva essere tutto un Corpo, cioè fra il Sindaco e il Consiglio Comunale, sono stato un po' criticato. Ma in questo momento è il Sindaco che ha i rapporti istituzionali con i Sindaci e poi viene a relazionare in Consiglio. Quindi io lo ringrazio perché stasera. sollecitati anche dal Consigliere Calanna, abbiamo avuto la rappresentazione di come si evolve una discussione che è monca e non approda a niente. Signor Presidente, come tutti gli uomini che lavoriamo nella pubblica Amministrazione, sappiamo che le leggi necessitano di decreti attuativi; cioè, le leggi una volta poste in essere hanno bisogno di essere interpretate...., e quindi le circolari, i decreti attuativi, poi fanno pieno nella sostanza una legge. Se la legge sull'abolizione delle Province risulta essere un fallimento, è dovuta al fatto che non è stata esplicita. non è stata rappresentata nelle sue necessità. È una legge nazionale quella dell'abolizione delle Province. Quindi Crocetta. per quanto si possa criticare. ha fatto sua questa legge; ma ha lasciato la riforma a metà. Io ieri leggevo su internet che vanno a processo molti consiglieri Provinciali sulle spese fatte...(Voce fuori microfono): voglio dire, siccome queste cose fanno presa nell'opinione pubblica. Allora, bisogna incalzare il Presidente Crocetta ed il Governo regionale a



## COMUNE DI BRONTE

dare attuazione ad un decreto che pone in essere la reale funzione della Provincia dopo la soppressione; dal personale, alle competenze, alla politica sul territorio, ai servizi..., perché altrimenti abbiamo solamente la soppressione del Presidente della Provincia con il Consiglio Provinciale, la Giunta.... e poi tutto resta com'è..., con un Commissario nominato ad acta che gestisce l'ordinaria Amministrazione. Questo è quello che sta avvenendo. Ma io voglio dire che per quanto riguarda la relazione fatta dal Sindaco, mi appassiona il fatto di fare una scelta significativa e ponderata. Noi abbiamo bisogno di sfociare verso il mare. Dico questo perché noi potremmo valorizzare, con la scelta di Taormina, l'idea del mare-monti. Cioè, noi abbiamo già una ricchezza di un versante ionico, che è Taormina con tutto l'hinterland che ci rappresenta: questo potrebbe valorizzare il nostro territorio, la nostra città.... città del pistacchio e così via, attraverso una politica fatta di libera adesione dei Comuni che vi aderiscono, ed io vedo questa scelta molto realista. Altrimenti restiamo che.... sentiamo oggi le considerazioni fatte dal Sindaco di San Giovanni La Punta che non sa dove sbattere la testa, il comune destino che ci lega con Maletto e Maniace. Forse partendo con il piede giusto, potremmo tutti insieme fare una scelta significativa e ponderata. Questa di Taormina è la più spendibile in questo momento. Taormina potrebbe anche rappresentare un'occasione di comune scambio di valori culturali; noi abbiamo qui un parco dell'Etna e lei sa meglio di me che vengono tutti i giorni da Taormina a visitare anche i nostri borghi."

**Entrano in aula i Consiglieri Fichera e Luca S.re.**

**Consiglieri presenti in Aula 20**

**Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Mulo.**

**Il Consigliere Di Mulo dichiara:** "Presidente, io non posso che condividere quello dichiarato dai consiglieri Prestianni Gino e Proietto in merito a questa legge confusa che si è venuta a creare. Loro hanno a cuore il ritorno delle Province, come un po' tutti, perché abbiamo capito che la situazione dei consorzi non si sa come verrà gestita. Ma la verità vera è che la politica deve adottare le sue riforme ed ogni cosa ha il suo corso..., come ad esempio gli ATO. Gli ATO oggi diciamo tutti che sono carrozzoni, ma chi ha approvato gli ATO, e il Senatore Furrarello ne sa qualcosa, non si pensava che dovevano essere trasformati in carrozzoni, ma dovevano essere fatti per un risparmio sulla nettezza urbana. Prima al Governo c'era un altro Governo che aveva accettato questo carrozzone: oggi c'è un altro Governo, che io non critico assolutamente, nel bene e nel male, il Governo Crocetta, e pur di non condividere questa legge che va riformata, ma che in ogni caso mi trova d'accordo, questo lo dico a chiare lettere: la legge va rivista in alcuni suoi aspetti anche perché i consorzi perché nascono? Allora, dobbiamo dirci una cosa; tutti ci battiamo il petto per un taglio delle spese della politica, un taglio alle spese della burocrazia. Allora, questo si sta adottando..., caro Gino. Purtroppo capisco che la situazione è una situazione di come è stata impostata, in maniera male, questo ce lo dobbiamo dire con grande onestà, che però va rivista sotto tutti i punti di vista. Lo sappiamo tutti che le Province sono incostituzionali. La storia purtroppo ci porta ad avere le Province, che ben vengano.... e se si dovesse votare per fare una scelta del ritorno delle Province, io voterò per il ritorno delle Province. Oggi però purtroppo abbiamo questa proposta di legge ed i Consigli Comunali abbiamo l'obbligo e il dovere di trattare la situazione così come è. Io condivido la parte finale del Consigliere Sgrò. Quello di iniziare a fare proposte e vedere qual è la strada da percorrere per il nostro Comune, bisogna innanzitutto studiare questa legge..., io una sbirciatina gliel'ho data. Allora, innanzitutto bisogna andare a capire Taormina cosa vuole fare, perché se prima non sappiamo cosa vuole fare Taormina.... noi parliamo di Taormina e Taormina non sa quello che deve fare. Perché in questo momento, Taormina è inserita con il consorzio di Messina. Quindi, Taormina per costituire un altro consorzio deve fare una delibera di Consiglio Comunale per uscire dal consorzio in cui è stata inserita. Questa è la prima cosa. Già sono trascorsi tre mesi e mezzo e non si è fatto nulla. Questo ce lo dobbiamo dire. Allora, vediamo se questa strada di Taormina è percorribile e se ci sono le condizioni. In ogni caso è opportuno iniziare a fare degli incontri con gruppi di consiglieri comunali, insieme con le Amministrazioni comunali dei vari Comuni perché è giusto andare a capire quali sono effettivamente le condizioni di questi raggruppamenti. Allora, io propongo innanzitutto di vedere.... o i Capogruppo, o fare una Commissione, che si accosti insieme al Sindaco o a chi ne fa le veci per l'Amministrazione comunale, e verificare qual è la situazione migliore per Bronte e prendere una posizione ufficiale ed unanime da parte del Consiglio Comunale. Dopodiché, verificare Taormina cosa vuole fare. Giarre cosa vuole fare. Perché si parla di questo consorzio, però già..., ancora Taormina non è uscita dall'altro consorzio e si sono iniziati ad acchiappare chi deve fare il Comune capofila fra Taormina e Giarre. (Voce fuori microfono). Io non ho sentito il discorso del Sindaco perché sono arrivato in ritardo per motivi di lavoro ...., anche per capire, visto che i giornali negli ultimi giorni hanno parlato di alcuni incontri con quelli di Taormina, incontri con altri Comuni..., effettivamente cosa è uscito da questi incontri?"



## COMUNE DI BRONTE

**Il Presidente dichiara:** "Il Sindaco ha disegnato gli scenari di cui si parla..., questo con Taormina e quest'altro scenario ipotetico con tutti i paesi dell'Ente parco, ed ha detto < se voi intravedete altre direzioni, sono qua ad ascoltarvi >.

**Il Consigliere Di Mulo dichiara:** "La proposta più seria è l'orientamento verso Taormina..., e su questo non ci sono dubbi."

**(Voce fuori microfono)**

**Il Presidente dà la parola al Consigliere Scalisi.**

**Il Consigliere Scalisi dichiara:** "Io non posso che concordare con quanto detto dal Sindaco. quando dice che è una legge incomprensibile. Io volevo dialogare con il Consiglio in merito ad un problema pratico che noi ci troveremo sicuramente ad affrontare. che è quello del referendum confermativo a cui saremo chiamati nel momento in cui abbiamo deciso qual è la coalizione che vogliamo portare avanti perché la normativa da questo punto di vista è chiara; che continua a permanere i vecchi raggruppamenti, quindi le vecchie Province..., se ne possono creare di nuovi ma ci devono essere tre requisiti fondamentali che sono quelli di una popolazione non inferiore a 180 mila abitanti. che vi sia continuità territoriale e che il Consiglio Comunale con delibera approvi con almeno i 2/3 dei partecipanti al voto questo tipo di..., dopodiché tutto viene condizionato a quello che è questo referendum confermativo da parte del popolo. Quindi, qualunque sia la decisione che noi prenderemo, e penso che su questo non ci siano problemi perché la linea mi pare che sia abbastanza chiara. Cioè, noi dobbiamo incidere sulla popolazione perché loro devono essere chiamati in causa perché devono avere questo stimolo a recarsi a votare perché con il loro voto devono confermare che sono concordi a questa adesione. Ma un'altra questione che io vi pongo..., questa è una politica a livello europeo perché qua si è voluto andare oltre: perché nell'unione europea o tutti dicono di sì ad una cosa... perché se qualcuno dice No quella cosa non si può fare. Qui mi pare che siamo sulla stessa lunghezza d'onda; Perché. se uno in uno di questi Comuni non c'è un referendum confermativo, cosa gli succede a tutta questa compagine..., soprattutto se è uno di quei Comuni inserito fra due Comuni limitrofi e quindi non dà più continuità territoriale? E' una follia allo stato puro. L'altra follia allo stato puro mi pare che sia quella relativi ai compiti; perché qui dobbiamo definire l'aggregazione, ma non sappiamo quali sono i compiti. Stiamo cercando di interpretarli in un certo senso, stiamo cercando di capire che probabilmente è una questione di natura economica, del territorio, di opportunità. Infatti tutti siamo concordi nel dire che ci dobbiamo affacciare al mare. dobbiamo guardare anche alla montagna... e quindi preferiamo agganciarci con Taormina. Ma quali siano effettivamente i compiti non è dato sapere perché la Regione siciliana ha detto che rinvierà ad una futura norma le condizioni attuative. Il tutto passa da un risparmio di spesa; ma qui vorrei capire di cosa stiamo parlando. Cioè, le Province rappresentano l'1,8% dei costi dello Stato italiano, per quanto riguarda le strutture pubbliche; i Comuni rappresentano l'8,8%; si spende il 20% per quanto riguarda le regioni e il 60% delle spese dall'Amministrazione. Allora, dov'è la razionalità? In effetti Crocetta ha depotenziato un Ente che prima era un Ente territoriale e l'ha conquistato a fatica; perché i liberi consorzi non sono una invenzione recente, ma nascono nell'86. Infatti le Province nascono come liberi consorzi denominati < Province regionali >. C'è stato un lungo cammino per attribuire le competenze. l'elettività del Presidente della Provincia...; ad un certo punto abbiamo azzerato il tutto ed abbiamo rimesso al centro la palla senza più essere in condizioni..., perché questo nuovo organo che si crea è un Ente territoriale; quindi diventerà un Ente pubblico ma un Ente che non ha nessuna garanzia di natura costituzionale. Quindi, anche io ovviamente sono d'accordo con questa aggregazione che ha proposto il Sindaco anche perché non vedo alternative possibili. Spero che riusciamo in questo intento di coinvolgere la popolazione perché mi pare che il punto centrale è rappresentato da questo referendum confermativo."

**Il Presidente dichiara:** "Questo obiettivamente è un problema non da poco. Ipotizziamo che noi siamo per questo consorzio che guarda a Taormina..., e che solo Randazzo sia l'unico Comune che ci dà la continuità geografica; se a Randazzo non arrivano al quorum, pur essendo contenti di fare parte di questo consorzio, salta tutto."

**Il Presidente dà la parola al Consigliere Calanna.**

**Il Consigliere Calanna dichiara:** "Voglio partire dall'ultimo argomento che è stato evidenziato dal Consigliere Scalisi, che è quello del referendum confermativo. Anche io ritengo che questo sia uno dei punti più problematici di questa legge; non problematici perché di difficile interpretazione..., scusate, quantomeno non problematico per il Comune di Bronte che nel proprio statuto contiene la previsione del referendum confermativo. ma ci sono dei Comuni che non contengono questa previsione ed avranno seri problemi. Il problema del referendum è un problema non solo dal punto di vista economico, già molti Sindaci hanno segnalato che non hanno le risorse sufficienti per espletare questo referendum, ma quanto sotto il profilo di coinvolgimento delle persone. Dicevano bene tutti coloro che mi hanno preceduto: qui si pone un problema serio che è quello di coinvolgere la gente in un momento in cui la gente si avvicina a questi argomenti con parecchio disincanto.





## COMUNE DI BRONTE

in un momento in cui soprattutto al sud continuano a perdersi dei posti di lavoro . allora, io sono convinto che il nostro lavoro dovrà essere triplo o quadruplo per cercare di fare capire alla gente che qui noi cerchiamo di programmare il futuro della nostra città e del nostro territorio. È significativo anche che a distanza di oltre tre mesi dall'approvazione di questa legge, non solo il Comune di Bronte, ma nessun Comune si sia realmente attivato. Io credo che il Comune di Bronte... è vero che è utile per questo Consiglio Comunale sviscerare la storia di queste Province, pronunciarsi su tratti di ragionevolezza di questa legge, ma è anche vero che il Consiglio Comunale di Bronte, a mio avviso, deve immediatamente dare un taglio pratico ad una vicenda che se non prendiamo in tempo rischia di sfuggirci dalle mani. Credo che di una iniziativa potrebbe farsi promotore questo Consiglio Comunale stasera, che probabilmente è quella avvertita da tutti ma che nessuno ha formalizzato, cioè la richiesta di una proroga. È impensabile che mancano poche settimane al 28 settembre, ci sarà la pausa estiva nel mezzo...: dobbiamo definire, e poi sottoporre alle nostre città, l'ATO all'interno del quale dovranno essere svolte delle funzioni. Cioè, si tratta di una frase che forse è molto semplice a pronunciarsi ma che ha una sostanza pressoché impossibile se la consideriamo in relazione al tempo che ci resta a disposizione. Quindi, credo che una proroga non possa non essere concessa perché è troppo poco il tempo per immaginarci il nostro territorio. Anche io, come voi, non credo che l'istituzione dei liberi consorzi farà venire meno quelle spese che caratterizzano spesso le pubbliche Amministrazioni, non credo che fossero gli organi elettivi a rappresentare il vero costo per l'Ente intermedio Provincia. Probabilmente è la burocrazia che ha dei costi non conosciuti in nessun'altra parte d'Europa. Però, oggi sono state soppresse le Province, ci troveremo ad operare con questi liberi consorzi e quindi è di questi e su questi che noi dobbiamo ragionare. Andando al merito della vicenda, perché ritengo che se veramente questa volta vorremo coinvolgere la nostra gente, dobbiamo dare il primo segnale; dovremo fare capire che qui non si fa chiacchiera, dovremo fare capire che daremo alle questioni un taglio pratico, dovremo fare capire che abbiamo delle idee da sottoporre e che in quelle idee crediamo e che su quelle idee vogliamo confrontarci con la città. Quindi, senza stare qui a ragionare su quello che avrebbe potuto essere se oggi non ci fossero i liberi consorzi, sappiamo tutti che questa riforma è stata dettata più dalla contingenza, più da esigenze mediatiche; in sostanza, se la Regione siciliana non avesse portato a termine questa riforma, la Regione siciliana sarebbe stata l'unica a votare ancora per i Consigli Provinciali. Quindi è chiaro che si poneva anche un problema di tutela dell'immagine nei confronti del resto del paese. Ciò non toglie però che si tratta di una pessima legge, ciò non toglie che si tratta di una pessima tecnica legislativa. a mio avviso, nella misura in cui ci dice – prima fate e poi vi dirò cosa dovrete fare>; però questa è la realtà con la quale noi ci confrontiamo e sulla quale noi dobbiamo operare. Se vogliamo subito dare un taglio pratico, io sono convinto che questa sia l'occasione storica per la nostra città, per il nostro territorio, di unirsi definitivamente con i territori di Cesarò, S. Teodoro, Maletto, Maniace e Randazzo; a proposito, le dico Sindaco che... gli amici di Maletto e di Maniace la prendano come una battuta, le dico che non mi dispiace che i loro territori siano confinati nei nostri, che loro dovranno seguire i nostri destini, perché io ritengo che in qualunque consorzio noi andremo abbiamo tutte le capacità per presentarci come il maggiore centro di attrazione di una parte del consorzio. Quindi, se andremo insieme, ed è questo che dobbiamo fare capire ai nostri cugini di Maniace, Maletto, Randazzo, Cesarò e S. Teodoro, costituiamo un polo basato su omogeneità territoriale, basato su affinità, ed insieme presentiamoci ai tavoli decisionali. Ma non è per contare di più o di meno, qua non si tratta di contare, ma per avere un peso specifico non certamente nell'elezione del Presidente o della Giunta di questi liberi consorzi, quanto di avere un peso specifico come motore di un programma di sviluppo all'interno di una parte di quest'area dove è chiaro che Bronte ha tutte le qualità, ha la forza economica, ha il numero di abitanti per avere un ruolo specifico. Ritengo anche che dovremmo sin da subito muoverci nel senso della massima partecipazione. Non sarà facile fare capire alla gente di cosa stiamo parlando, però abbiamo l'obbligo di provarci per due ragioni: sia perché ritengo che chi abbia la passione della politica non possa sottrarsi dal confronto continuo e costante con la gente, e sia perché il grande rischio che corriamo è quello che se non riusciremo a coinvolgere la nostra gente e non supereremo il quorum..., o se peggio ancora la nostra gente non sarà d'accordo con la nostra deliberazione, noi rischiamo di restare in un consorzio che è residuale e rischiamo di restare con città con le quali non vorremmo rimanere. Ritengo quindi che dovremmo aprire i lavori di questo Consiglio Comunale non solo a queste città che abbiamo nominato, ma soprattutto alla nostra città. So che all'inizio riscontreremo un po' di freddezza, ma credo che se insisteremo quantomeno faremo capire alla gran parte che veramente stiamo programmando il nostro futuro. Infine, e chiudo, andiamo al merito delle proposte. Sindaco, mi piaccio entrambe. Mi piace più quella che guarda alle Aci che quella che guarda a Taormina. Non ho ben capito se si tratta di due ipotesi separate oppure se è ipotizzabile un unico consorzio che comprenda anche Taormina, ma che comprenda anche le Aci; in maniera da fare sì che la nostra finestra sullo Ionio non finisca ad Aci Trezza, ma finisca a Giardini Naxos. Questa è una ipotesi sulla quale conviene continuare a riflettere.”



## COMUNE DI BRONTE

**Il Presidente dichiara:** "Cioè, lei guarda di buon occhio...., tutti i Comuni del parco fino ad arrivare a Taormina."

**Il Consigliere Calanna dichiara:** "Fino ad arrivare a Taormina, comprese le Aci. Mi sembra un'ottima ipotesi. Però se Taormina non ci stesse, mi pare che ci siano gli elementi per continuare a riflettere; così come, se Acireale non ci stesse ci sono gli elementi per continuare a riflettere. Insomma il principio è questo. Noi credo che, come siamo abituati a fare, ci presenteremo in qualsiasi posto con l'umiltà che ci ha sempre caratterizzato; però ricordiamoci che abbiamo una storia ed un territorio che non è meno ad altri. Quindi, presentiamoci a quei tavoli con l'orgoglio che ci deriva dalla nostra storia, dalla nostra cultura e dall'essere la città di Bronte."

**Il Presidente dà la parola al Consigliere Triscari.**

**Il Consigliere Triscari dichiara:** "Io dico solo di non spezzettare l'Etna, perché anche a Catania sicuramente farà gola l'Etna e si potrebbe accaparrare dei paesi che sono sull'Etna. La cosa importante è quella di non spezzettare l'Etna. Come diceva il Consigliere Calanna, cominciamo a parlare con i cittadini.... ma cominciamo a parlare con questi Comuni che ci daranno forza, Cesarò, Maniace, Maletto...., e ci presentiamo tutti uniti per avere una forza in più."

**Il Presidente dà la parola al Consigliere Sanfilippo.**

**Il Consigliere Sanfilippo dichiara:** "Ci voleva Crocetta per fare discutere insieme l'esecutivo con il Consiglio Comunale, signor Sindaco, su questa pessima legge...., e possibilmente di condividere delle scelte comuni che potrebbero.... potrebbero, è una ipotesi vista la scelta secondo me infelice di passare ai liberi consorzi, ed invece di non pensare ad una rimodulazione della Provincia regionale. Probabilmente qualcuno pensa ancora di mantenere le proprie prerogative sul piano regionale, mentre il concetto era quello di trasferire molte competenze alle Province e quindi farle diventare un polo regionale, o quantomeno di un'area molto diversificata, almeno in due, della Regione siciliana...., la Sicilia orientale e la Sicilia occidentale. Questo probabilmente sarebbe stato il sogno di molti siciliani che ci consentiva naturalmente di avere un concetto territoriale molto più ampio, ma sicuramente con un'offerta molto più ampia e facilmente gestibile; anche concependo un'elezione diretta di colui che doveva dirigere questa macchina. Perché secondo me il primo difetto sarà proprio questo; Un Sindaco che dovrà dividersi fra (p.i.) il proprio Comune, le responsabilità, le competenze e quindi le attività giornaliere. Sarà molto difficile. Comunque io ho detto l'altra volta che questa rappresenta un'occasione di dialogo con tutto un territorio; ed ero partito dal concetto che il territorio che ci è vicino ci consente di avere un polo non solo numerico, ma di avere un'azione trainante rispetto a tanti altri che si divincolano in campanilismi che non servono a nessuno. Allora, il nostro concetto è quello di difendere il nostro territorio nell'economia prioritaria che ha: ambiente ed agricoltura. Se poi ci aggiungiamo anche il turismo culturale, sicuramente rappresenta un fattore trainante per noi. Allora, se questa normativa, pur con tutti i deficit che ha, comincia ad essere un laboratorio di analisi e studio, come avevamo concepito, signor Sindaco, già avendo costituito una Commissione per iniziare a studiare insieme agli altri Consigli Comunali, e di conseguenza con i Sindaci locali, una strategia Comune di tutti i Sindaci di questa zona. Il territorio montano deve avere un concetto unitario che possa essere trainante rispetto a quello che può essere un porto, un punto di riferimento sullo Ionio, che può essere Taormina come Acireale o Riposto o Giarre...., bisogna vedere chi ci sta. Però adesso, che mancano appena tre mesi a questa redazione di un nucleo...., non si sa, questo il Sindaco non me lo ha detto dalle riunioni che ha avuto nell'ambito territoriale, non ci ha detto qual è la volontà vera di tutti i Comuni insieme a Taormina o Giarre o Acireale; non si vede ancora questo dato e quindi ci consente di rimanere in aria rispetto ad una soluzione che dovremmo approntare, visto che ci sono delle prassi burocratiche da adempiere in termini stretti. Ripeto, per me la valenza è questa: innanzitutto fare capire ai nostri concittadini che comunque siamo convinti di avere una idea comune con gli altri territori vicini. Sul piano operativo, dobbiamo farci promotori di questa iniziativa. Possibilmente si raggiungerà solo il numero dei 20 Comuni montani dell'Etna; ben venga, purché si inizi a lavorare perché io ritengo che questa operazione sarà fatta in tempi molto lunghi e che non ci consentirà naturalmente di avere un'idea molto elaborata di quello che vogliamo fare; perché fare capire al legislatore noi del nostro territorio, oltre ai servizi che vogliamo dare nell'ambito consorziale...., chiaramente li dobbiamo dire noi quali sono queste prerogative. Quindi, partire da questo concetto io ritengo che sia la forza di partecipazione dei popoli all'interno di un territorio."

**Il Presidente dà la parola al vice Sindaco, Consigliere Saitta.**

**Il Consigliere Saitta dichiara:** "Sarò molto breve perché molte cose sono state già dette.... sulla legge in modo particolare. Partivo da un concetto completamente opposto a quello del Consigliere Sanfilippo...., nel senso che...., quando si dice che noi dovremmo dire quali sono i nostri interessi. Bene, nella legge è mancata proprio questa parte. Ciò che viene rimproverato a questa legge approvata e che rinvia ad una futura legge...., è il fatto che manca questa attribuzione delle risorse, su quale idea di funzioni dovranno unirsi questi Comuni. Le uniche due cose certe previste dalla legge in questo



## COMUNE DI BRONTE

momento sono il numero di abitanti e la continuità territoriale. L'unica cosa è che in questi 90 giorni si potrebbe innescare una lotta per raggiungere i famosi 180 mila abitanti. Ma può essere questo l'indirizzo per il futuro dei nostri territori? Forse prima andava fatta un'attribuzione di competenze. Se io devo sviluppare il turismo, l'agricoltura..., e sono certo che queste competenze andranno ai liberi consorzi, è chiaro che io guardo al turismo verso Taormina, guardo verso lo sbocco a mare...; ma se sono altre le funzioni di cui mi devo occupare non vedo quale sarebbe il mio interesse. Condivido anche quello che diceva il Consigliere Calanna..., fare un tentativo per unire le due proposte progettuali sarebbe il massimo; anche perché le idee campanilistiche di Taormina, io non ne sono a conoscenza di fare da capofila, la legge non lo permette..., perché è già previsto che il Comune con il numero maggiore di abitanti deve essere l'Ente capofila dell'eventuale nuovo consorzio. Non dimentichiamoci che noi attualmente facciamo parte del libero consorzio dei Comuni di Catania con Catania capofila. Quindi, l'eventuale dubbio sul fatto che un Comune non dovesse approvare in Consiglio Comunale..., ricordiamoci che questo è vietato da un articolo della legge stessa: cioè, se un Comune non permette il costituirsi di un consorzio per la continuità territoriale, la legge prevede che non potrà staccarsi per andare in un altro libero consorzio. Comunque tutto viene inviato dal Governo all'ARS per approvare le eventuali modifiche territoriali dei consorzi costituiti e votati dai Consigli Comunali e dal referendum. Il paradosso è che mentre noi oggi stiamo parlando di questo, vi è un gruppo all'ARS che ha presentato una proposta di legge per abrogare questa legge approvata a marzo, anche perché su 390 Comuni solo tre Comuni hanno deliberato in tal senso. Quindi, a meno che non ci sia una proroga o una modifica di questa legge, penso che questo 90 giorni che mancano saranno veramente terribili; perché come si fa a convincere i nostri concittadini e nello stesso tempo a parlare con i Comuni di questo progetto? È veramente difficile! Sicuramente la cosa positiva è che si sta parlando di questo e che tutti concordano nelle critiche."

**Il Presidente dà la parola al Consigliere Spanò.**

**Il Consigliere Spanò dichiara:** "Presidente, volevo solo aggiungere qualcosa agli interventi molto equilibrati che sono stati fatti. Penso che la Regione ci porta in una situazione un po' strana. Signor Sindaco, si lamentava di Lombardo..., ma penso che Crocetta lo abbia superato a Lombardo. Credo che governatori peggio di Lombardo, solo Crocetta poteva nascere per fare questa legge assurda. E' chiaro che è assurdo quello che stiamo trattando stasera. Sono situazioni improponibili che andiamo a modificare gli assetti a cui eravamo abituati. C'era un'organizzazione decennale soprattutto delle Province. Lo spirito iniziale di questa riforma delle Province era uno; cioè l'abbattimento dei costi della politica, perché secondo qualche populista le spese per i consiglieri Provinciali, il costo della politica era eccessivo e quindi per eliminare i costi della politica a zero le Province, non valutando le alternative che secondo me possono essere peggiori. Quindi se l'obiettivo era quello, si doveva intervenire esclusivamente su quell'obiettivo. Quindi, il costo è la politica, il costo è il Presidente della Provincia, il costo è il Consigliere Provinciale? Bene, interveniamo su quei costi eliminando il costo del Presidente della Provincia, eliminando il costo dei consiglieri Provinciali, ma lasciando la struttura organizzativa territoriale come era già identificata. Cioè lasciando tutte le Province, 9 in Sicilia, così come erano organizzate a livello territoriale; ma con le competenze a livello di strade, a livello di scuole..., tutto quello che era la competenza dell'Organo Provinciale, con tutta la struttura dei dirigenti, con tutta la struttura dei dipendenti Provinciali. Se noi andiamo oggi a smembrare queste Province e creiamo altre sei o sette sotto Province..., ma i dipendenti che erano all'interno dell'ex Provincia..., se c'era un dirigente o tre dirigenti..., si moltiplicano queste persone? Bisogna nominarne, bisogna fare dei concorsi..., il costo della parte burocratica amministrativa si appesantisce. Mentre prima con due o tre dirigenti mi governavo un'intera Provincia, adesso creando queste sotto Province, altri 5 soggetti, la ripartizione di tutti i dipendenti Provinciali come la farò all'interno di questi distretti? Avrò sicuramente bisogno di altro personale! Quindi, si sta percependo che per risparmiare qualcosa a livello politico, si stanno decuplicando i costi di gestione burocratica amministrativa? Per non parlare delle competenze e delle lotte assurde che ci saranno tra distretto e distretto. Quindi, è chiaro che se da parte di tutti i Consigli Comunali della Sicilia possiamo fare delle proposte, iniziando da Bronte..., per modificare questa norma; lasciare la preesistente..., con la stessa organizzazione di prima, se è possibile: non so tecnicamente cosa bisogna fare, possibilmente sarebbe più opportuno sciogliere questo parlamento regionale in modo anticipato se ci sono i numeri, ed andare con un nuovo assetto regionale possibilmente di area di centro destra per cercare un po' di eliminare le vergogne che pervengono dalla sinistra. Vergogne pure! Perché non posso io andare a sponsorizzare..., siamo quasi diventati, indirettamente, mediaticamente figli di Giletti perché Crocetta aveva promesso a Giletti che avrebbe azzerato le Province..., ed allora li ha azzerate. Stiamo parlando di chissà quale realtà...; possibilmente che la Libia si sta organizzando meglio di noi nonostante le rivoluzioni che ci sono in atto. Io ho sviluppato qualche conteggio, Presidente, e siamo arrivati, partendo da Bronte come continuità territoriale, quindi Bronte- Maletto- Randazzo- Maniace - Cesarò- S. Teodoro - Linguaglossa-, fin qui siamo a 57 mila abitanti;



## COMUNE DI BRONTE

continuando, Castigliane di Sicilia- Piedimonte Etneo- Fiumefreddo- Giarre- Riposto- Mascali- Giardini – Taormina – Gaggi, assorbono altri 100 mila abitanti; messi tutti insieme siamo ancora a 157 mila abitanti..., con tutti questi Comuni che ho citato. Quindi, la nostra adesione... è chiaro che l'orientamento è verso la parte di Taormina per mille motivi, ma dovremmo assorbire altri Comuni come continuità territoriale per raggiungere il numero di 180 mila abitanti..."

**Il Presidente dichiara:** "Parecchi Comuni o una città seria..."

**Il Consigliere Spanò dichiara:** "Mancherebbe solo Adrano. Ma posso io dire ad Adrano – vieni con noi perché è più comodo e quindi andiamo verso Taormina-? Ogni Comune, ogni individuo, così come ogni Organo istituzionale, adotta le proprie strategie di adesione con gli altri. Quindi per il momento noi sembrerebbe che siamo gli ultimi questa fila. Siamo la parte periferica di questo distretto che dovrebbe partire da Taormina..., e Bronte dovrebbe essere l'ultimo anello perché Adrano al 99% con noi non verrà mai..., né Adrano e né Biancavilla. Per mille motivi. Adrano è più vicina all'asse verso Paternò e quindi farà sicuramente squadra o distretto con Adrano- Biancavilla- Paternò, che sono grossi centri abitati, Paternò circa 70-80 mila abitanti, e quindi 4 o 5 di questi raggiungono 180 mila. Noi siamo arrivati.... 15 Comuni messi insieme, e dobbiamo trovare l'adesione di tutti i 15 Comuni, ed ancora a 180 mila non ci siamo. Sicuramente prendendo altri paesini in Provincia di Messina. Gaggi, Malvagna..., ci arriveremo sicuramente: ma bisogna vedere le scelte che fanno questi dell'area del messinese..., se andranno verso Messina. Quindi, regna sovrana la confusione! Più i paesi sono piccoli, più le aggregazioni fra paesi a livello numerico aumentano. Sembrerebbe assurdo, ma è più facile un'area metropolitana che parte da Adrano e finisce a Paternò, ma è molto più complicata la nostra che parte da Bronte e finisce a Taormina..., perché c'è una polverizzazione di paesi."

**Il Presidente dichiara:** "Sono molto vicini Adrano, Biancavilla, Paternò; ed anche storicamente sono vicini."

**Il Consigliere Spanò dichiara:** "Esatto. Anche la cultura o l'assetto storico culturale è completamente diverso. Un paesino come Malvagna o come Gaggi non ha nulla a che vedere con la storia nostra pedemontana. Quindi, condivido quello che ha detto il Consigliere Calanna, cioè quello di chiedere immediatamente una proroga perché andare ad amalgamare o andare a decidere nell'arco di pochissimo tempo, da qui a settembre, prendere una scelta mi sembra un po' delicata se non rischiosa. A mio avviso..., è chiaro che condivido pienamente il distretto che ci porta verso Taormina. Certo, signor Sindaco, è un po' una beffa dopo tutto quello che ha fatto lei per la viabilità..., oggi si ritrova quasi, quasi... ce la ritroviamo la strada, tutta l'altra strada che si deve realizzare, per carità..., però stranamente sembra che la nostra adesione ora si sposta verso Taormina quando lei da questo lato aveva sviluppato una certa viabilità per raggiungere più velocemente la città..., e quasi, quasi, ora ci sono oltre 100 milioni di euro investiti su questo asse viario che va da Bronte a Catania, sembrano quasi polverizzate...: più che altro sotto l'aspetto psicologico, perché la scelta la dovremmo fare verso il versante Taorminese e non verso quello catanese. Questa è l'evoluzione delle cose assurde, nulla di prevedibile. È chiaro che già qualche esperienza su questo versante... c'è anche il distretto Taormina Etna che qualcosa l'ha pur fatta; signor Sindaco, lei ricorderà che quando sono nati i patti territoriali, allora c'era anche l'adesione dei vari consorzi..., noi siamo andati con questo Simeto Etna: è stato un fallimento. Oggi condivido le perplessità del collega Prestianni Gino. Stiamo cercando di risuscitare gli ATO..., ATO morti, ATO che ci hanno portato solo ad un fallimento. Comunque, se la scelta deve essere fatta, io sono d'accordo sull'asse verso Taormina e non sull'asse verso Catania o Paternò."

**Il Presidente dichiara:** "Se non ci sono altri interventi, io vorrei brevemente fare un riassunto. Lo dico in ordine non di importanza, ma di priorità dei lavori. Ritengo che la prima cosa da fare, e questo autorevolmente lo possiamo chiedere al Sindaco che si può fare portavoce nei riguardi degli altri Sindaci e delle altre Amministrazioni, di verificare, se c'è lo spazio per una proroga; perché è veramente impensabile in estate organizzare un referendum confermativo e votarlo. L'altra cosa importante, prima di dire che direzione prendere..., e credo che questo sia un passo che possiamo condividere tutti insieme, è quello che noi si debba essere "capofila, punto di riferimento per la nostra posizione geografica e storica, di 4 Comuni con i quali abbiamo da sempre legato la nostra storia". Mi riferisco a Cesarò, Maletto, Maniace e S. Teodoro. Cioè, che loro si riconoscano in noi, nelle scelte che insieme a loro faremo, ma che siamo noi che andremo al tavolo delle trattazioni, forti di avere 4 Comuni, un comprensorio, una buona parte del Parco dei Nebrodi e del Parco dell'Etna, che forse sono le zone più suggestive di questi due parchi. L'altra idea che mi è parsa condivisa, rispetto alle due piattaforme che il Sindaco aveva esposto, che si sentivano dire in giro..., piattaforma di tutti i Comuni del Parco eccetto Aci Castello, piattaforma verso l'ambiente ionico etneo con... è suggestivo quello che diceva Graziano, unire anche alcuni gruppi di Comuni che fanno capo al Parco dell'Etna... voglio ricordare a me stesso che Bronte offre la maggior quota di territorio nel versante dell'Etna, ritengo che sia questa, questo guardare al versante ionico etneo più naturale che non guardare verso il versante catanese; anche perché, lo diceva il Consigliere Spanò l'altra sera, quando nelle vesti di amministratore avevano fatto



## COMUNE DI BRONTE

questa scelta verso Catania, con onestà intellettuale ha detto che se potesse tornare indietro non rifarebbe questa scelta. Segno che quella zona culturalmente e strategicamente non ci appartiene.”

**Il Consigliere Triscari dichiara:** “Siamo ora alle conclusioni. Allora, secondo me, quello che dice lei e che abbiamo detto tutti noi; fare un primo accordo con i Comuni a noi più vicini, in modo da essere rappresentativi anche di questi Comuni. Condividere con loro le idee. Dal momento in cui noi abbiamo un accordo con questi 5 Comuni, ci andiamo a presentare, secondo me, nel Comune con più potere contrattuale ed andare a parlare che potrebbe essere l'ultimo Comune di questo consorzio, cioè Taormina. Perché poi cosa succede...; se noi abbiamo questo accordo fra questi 5 o 6 Comuni, se discutiamo con Taormina e troviamo una identità di intenti, è chiaro che tutti i Comuni che poi vengono compresi fra questi due gruppi. Taormina e Bronte, in un certo qual modo dovrebbero essere quasi obbligati a consorziarsi con noi...”

**Il Presidente:** “Non avrebbero molte alternative!”

**Il Consigliere Triscari dichiara:** “Si tratterebbe di accerchiare questi altri Comuni..., nel senso buono, perché è chiaro che ognuno di questi Comuni ha le proprie realtà e le proprie convenienze. Ritengo che con un accordo con Taormina, questi 5 o 6 Comuni di cui noi ci faremo promotori di un'idea Comune non avrebbero alternativa e convenienza; perché offriamo un pacchetto completo a livello economico, turistico e culturale su tutto. Secondo me si dovrebbe partire da questo. Nel frattempo Presidente, è chiaro che noi dobbiamo fare qualcosa in modo da coinvolgere i nostri cittadini, perché il referendum confermativo è un'arma incredibile..., perché basta che un Comune salta..., salterebbe tutto. Se noi non incominciamo a fare capire alle persone, ai nostri cittadini, l'importanza di decidere, non l'importanza dei consorzi, ma l'importanza di decidere per non essere messi d'ufficio in un altro contesto, glielo dobbiamo fare capire in modo che poi il referendum sia solo un passaggio dal risultato scontato.”

**Il Presidente dichiara:** “Come di norma, abbiamo finito gli interventi, abbiamo fatto il riassunto...; facciamo finta che c'è una delibera da votare e dico “siamo in votazione”.”

**Il Presidente dà la parola al Consigliere Luca S.re.**

**Il Consigliere Luca S.re:** “Io ritengo che la battuta sia fuori luogo. Comunque, era mio intendimento sottolineare che è necessario chiedere una proroga. Quindi io mi faccio promotore, se il Consiglio lo ritiene necessario, di votare una risoluzione di questa chiedendo una proroga dei termini perché altrimenti non ci si può arrivare. Possiamo votarla anche stasera...”

**(Voce fuori microfono)**

**Il Presidente dichiara:** “Mi dicono che c'è un Ordine del Giorno già all'ARS. (Voce fuori microfono). Non mi interessa molto delle cose dell'ARS..., e di questo non me ne dolgo.”

**Il Consigliere Luca S.re dichiara:** “Anche se c'è l'Ordine del Giorno, lo chiediamo; perché altri Comuni si stanno adoperando in questo senso. Quindi io direi, se siamo tutti d'accordo, di votarla anche stasera.”

**(Voce fuori microfono)**

**Il Presidente dà la parola al Sindaco, Sen. Firrarello.**

**Il Sindaco dichiara:** “Io ho ascoltato tutti e mi sembra di capire che ci sarebbe una maggiore disponibilità a discutere una soluzione con Taormina; comunque abbiamo bisogno di una verifica degli abitanti. Però, se dobbiamo fare un Ordine del Giorno io direi di farlo in modo più radicale. Incomincerei dicendo che il Consiglio Comunale di Bronte chiede un'auto scioglimento della Regione..., non dell'assemblea regionale, della Regione; che si pone l'opportunità di due aree vaste, una che fa capo a Catania per la Sicilia orientale, ed una a Palermo per la Sicilia occidentale. In subordine chiederei un rilancio delle Province, aggiungendo ai compiti precedenti le ASI, i consorzi di bonifica, gli istituti case popolari, i parchi, le riserve e gli ATO. In subordine chiedere la semplificazione dell'attuale legge, perché così come è nessun Comune sarà in grado di attuarla. Perché intanto ci vogliono i due terzi che la votano: ed il primo Comune che non riesce ad adottare una delibera è il Comune di Taormina perché su 20 consiglieri comunali non ce ne sono due che parlano fra di loro. Eventualmente, se proprio deve restare questa legge, di farla a maggioranza semplice e non i 2/3; di abolire i referendum perché sono di difficile attuazione, nonché costosi; e poi si chiariscano i compiti dei liberi consorzi, del personale delle ex Province: eventuali debiti si deve capire a chi vanno a finire; e qual è la dotazione economica che viene data ai liberi consorzi. Diversamente noi possiamo dire quello che vogliamo, ma diventa aria fritta. Se poi vogliamo farci carico di un lavoro che qualcuno di voi ha individuato, di cercare il coinvolgimento degli altri consiglieri comunali..., vuol dire che ci facciamo un giro o invitiamo i consiglieri comunali di tutta la Provincia di Catania nell'attuale sede della Provincia..., e vuol dire che questi temi li proponiamo ai consiglieri comunali che verranno per un dibattito su quella che può essere una redesignazione dell'attuale Regione.”



## COMUNE DI BRONTE

**Il Consigliere Triscari dichiara:** "Senatore, secondo me si può superare anche perché i Consigli Comunali nella sua interezza rappresentano la cittadinanza..., per cui non è necessario un referendum. Se noi rappresentiamo la cittadinanza, ce ne assumiamo le responsabilità e snelliamo il tutto."

**Il Presidente dichiara:** "E diceva bene Graziano..., noi l'abbiamo previsto nello Statuto: il Comune che non lo ha previsto, non so come farà e se potrà farlo."

**Il Consigliere Triscari dichiara:** "Però dobbiamo perseguire tutte e due le strade, perché nel frattempo non ci possiamo preparare..., dal non coinvolgere i Comuni vicini per un eventualità..."

**Il Sindaco dichiara:** "No..., anche quelli lontani. Ci facciamo carico di invitare tutti i consiglieri comunali della Provincia di Catania presso la sede della Provincia di Catania."

**Il Consigliere Triscari dichiara:** "Quello che dicevo io è per avere una forza maggiore noi, cioè Cesarò, S. Teodoro, Maniace, Maletto e Randazzo..., insomma li dobbiamo coinvolgere."

**Il Sindaco dichiara:** "Ma quello è nei fatti perché non hanno dove andare..., purtroppo è quella..."

**Il Presidente dichiara:** "Per Cesarò e S. Teodoro l'alternativa è l'area metropolitana di Messina."

**(Voce fuori microfono).**

**Il Consigliere Triscari dichiara:** "Ne sono convinto..., però ufficialmente ci devono dare mandato; ci deve essere un qualcosa che dice che loro eseguiranno quello che diciamo noi, che abbiamo concordato prima."

**Il Presidente dichiara:** "Lo concorderemo insieme!"

**Il Consigliere Triscari dichiara:** "Sì, ma è chiaro che dobbiamo avere un mandato ufficiale."

**Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Mulo.**

**Il Consigliere Di Mulo dichiara:** "Io non posso che non condividere quanto detto dal Senatore Firrarello..., tranne il primo punto. Cioè quello di chiedere lo scioglimento anticipato di questa Giunta regionale. (Voce fuori microfono) Lo faranno i cittadini siciliani non ci sono dubbi..., (Voce fuori microfono)."

**Il Sindaco dichiara:** "Vuol dire che in una prossima riunione io vi dico che cosa ho fatto nei nove che sono Sindaco, per una sola pratica. Un finanziamento che riguarda il castello Nelson, per il quale io ho detto... <la prossima volta che vengo in questo Assessorato, quando esco di qua vado a trovarmi uno o due avvocati, un amministrativista ed un penalista, e vi denuncio tutti>. Voi non avete idea di cosa significa oggi riuscire ad avere un finanziamento dalla Regione. (Voce fuori microfono)."

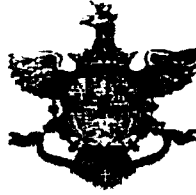
**Il Consigliere Di Mulo dichiara:** "Senatore, condivido in pieno quello che sta dicendo. Il problema è che siccome qua stiamo andando a discutere di una situazione politica amministrativa che si è venuta a creare con questa nuova riforma, allora penso che non mi sembra nemmeno opportuno, al di fuori che possa essere giusto o sbagliato quello di questa Amministrazione regionale che c'è allo stato attuale; l'unica cosa che voglio dire io è che, visto che noi dobbiamo esporre le problematiche di questa cosa, innescare la polemica dello scioglimento sarebbe inopportuno. Ecco, per quanto riguarda questa situazione io credo che non sia opportuno iniziare con questo genere di discorso. Per quanto riguarda invece la restante parte, io condivido al 200% quello che ha detto il Senatore Firrarello. Se nel documento che verrà redatto ci sarà questa parte, sicuramente non mi troverai d'accordo, né a me e né ai colleghi. (Voce fuori microfono). Sì, ho capito che era una provocazione, però meglio precisare prima per evitare discussioni dopo."

**Il Sindaco dichiara:** "Sicuramente non vi sfugge che è una proposta radicale che non può trovare accoglimento: non può trovare accoglimento per due motivi...; perché dei deputati regionali che ci sono, nemmeno uno è disponibile ad andare via..., per la gioia dei siciliani. La seconda considerazione è quella che per sciogliere la Regione siciliana bisogna fare una legge costituzionale. Però che si possa continuare ancora con una organizzazione della Regione siciliana così come è, non è più possibile perché alla Regione in questo momento ci sono troppe incrostazioni, ci sono troppi interessi, c'è troppa incapacità. Di conseguenza è una Regione che lavora contro il popolo siciliano. Allora una nuova ridisegnazione, visto che dobbiamo fare le novità assolute che ci dicono a Roma e che stiamo cercando di fare qua..., due aree vaste, una per la Sicilia orientale ed una per la Sicilia occidentale."

**Il Consigliere Di Mulo dichiara:** "allora, per quanto riguarda questo discorso non ci sono dubbi che è così, anche perché il mio partito li vive dall'interno questi problemi. Siamo pienamente a conoscenza di questa situazione. Speriamo che il nostro contributo possa fare invertire la marcia al Presidente Crocetta."

**Il Presidente dà la parola al vice Sindaco, Consigliere Saitta.**

**Il Consigliere Saitta:** "E' chiaro che noi siamo assolutamente d'accordo sulla proposta, anche naturalmente sul fatto dello scioglimento della Regione; sul fatto che ha ribadito il Sindaco..., non si trattava di una scelta politica o di chi è a Capo



## COMUNE DI BRONTE

dell'Amministrazione, ma dell'Ente Regione in quanto tale. Il Sindaco parlava di nove anni di calvario per una pratica che riguarda il nostro Ente; per non parlare del Piano Regolatore Generale... (Voce fuori microfono); anche se siamo quasi pronti, e sappiamo che questa settimana ci saranno delle novità..., dal 2010 è stato riapprovato da questo Consiglio Comunale... (Voce fuori microfono); però l'Ente Regione ha questo aspetto che comunque ci rallenta. Quindi, sulla proposta noi siamo completamente d'accordo; è giusto che si sappia che noi siamo disposti anche a questo, ad abbandonare l'istituto Regione in quanto tale e a prevedere due aree vaste."

**Il Presidente dà la parola al Consigliere Proietto.**

**Il Consigliere Proietto:** "Io voglio dire che forse sulla prima parte che ha detto il Senatore mi trova d'accordo, perché purtroppo oggi non mi rappresenta più nessuno in questo Governo regionale.... perché veramente è la vergogna; se il Senatore FIRRARELLO prepara questa lettera, io metto la firma dopo di lui."

**Il Presidente esauriti i punti posti all'Ordine del Giorno, dichiara chiusa la seduta alle ore 20,30.**



## COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE



GULLOTTA SALVATORE

PROIETTO SALVATORE

SAPIA MARIA TERESA

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale.

#### CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal **27 AGO, 2014** al **11 SET, 2014** senza opposizioni o reclami.

Bronte li,

**IL SEGRETARIO GENERALE**

### ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

#### ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il **07 SET, 2014**

- Perché è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 12 comma 2 - L.R. n. 44/91);  
 Perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 - L.R. n. 44/91).

Bronte li,

**IL SEGRETARIO GENERALE**